



**SII IL CAMBIAMENTO CHE  
VUOI VEDERE AVVENIRE  
NEL MONDO**

---

**RASSEGNA STAMPA**



**Mercoledì 18 aprile 2018**

# Capodimonte apre al rugby nei giardini del parco

Il direttore Bellenger: così arricchiamo l'offerta agonistica e sportiva all'interno del Bosco

**NAPOLI** Un campo di rugby all'ombra del museo di Capodimonte. Si inaugura questa mattina alle 11 la prima area dedicata al gioco della palla ovale nel parco della reggia.

«L'area rugby arricchisce l'offerta culturale e sportiva del Real Bosco di Capodimonte nell'intento di migliorarne sempre la fruizione» dice il direttore Sylvain Bellenger, che con Errico di Lorenzo dell'associazione amici di Capodimonte onlus, l'assessore comunale allo Sport Ciro Borriello, Dario Calapai presidente del settore giovanile della Polisportiva Partenope, Franco Ascione responsabile dell'area tecnica della Federazione Italiana Rugby e, per la terza municipalità il presidente Ivo Poggiani e l'assessore alla legalità Carmela Sermino, taglierà il nastro del campetto dove si sfideranno gli studenti di alcuni istituti scolastici della Campania per l'anteprima del VII Trofeo «Partenope Rugby Junior» che si svolgerà il 23 maggio allo stadio militare Albricci.

La manifestazione nasce dal-

l'idea di creare un'area rugby permanente aperta a tutti all'interno dello storico parco cittadino, un luogo dove poter praticare questo sport in modo non agonistico — l'area non è un campo regolamentare, ma un luogo di aggregazione ludica per esercitare il rugby non professionale — e soprattutto condividerne i valori universali di rispetto, di lealtà, di solidarietà e di disciplina.

Un'altra tessera che si aggiunge nel mosaico del progetto che punta a trasformare il bosco, sempre di più, in un luogo da vivere anche attraverso lo sport. Il primo passo di Bellenger è stato nella direzione del gioco del calcio. I ragazzi utilizzavano i prati per giocare, lui ha individuato aree dedicate fra porta Bellaria e porta di Mezzo. All'inizio è stata dura. Un'auto elettrica, di quelle che vengono generalmente utilizzate nei campi da golf, è andata avanti e indietro per settimane per indirizzare i ragazzi e frenare le intemperanze di quelli che provano comunque a giocare nei giardini appena rimessi a nuo-

vo. Poi gli apprendisti calciatori ci hanno provato gusto a disporre di uno spazio personale con tanto di porte e panchine.

Bellenger poi ha continuato ad osservare in che modo venivano usati gli spazi e su questa base ha elaborato un regolamento per disciplinare il bosco. Ci sono gli spazi per i bimbi, per cani grandi e piccoli, spazi per chi gioca a cricket, percorsi per chi vuole fare jogging... E questo disciplinare sembra piaccia a tutti. Nello spirito del terzo tempo.

**Anna Paola Merone**

## Alunni in campo

Gli studenti di alcuni istituti scolastici danno vita oggi all'anteprima del VII Trofeo «Partenope Junior»



Allenamento I ragazzi dello Scampia Rugby Napoli

## Il rugby a Capodimonte c'è un campo nel Bosco

PAOLO DE LUCA, pagina VII



I beni culturali *L'inaugurazione*

# La palla ovale conquista Capodimonte nel Bosco apre un campo da rugby

Sarà libero, gratuito e aperto a tutti gli appassionati, sempre più numerosi  
Il direttore Bellenger: «È uno sport fondato sulla lealtà, piacerà ai giovani»

PAOLO DE LUCA

È uno spiano su una collinetta di prato, circondata da aceri e tigli, delimitata da una grande quercia secolare. È qui che il direttore Sylvain Bellenger ha individuato l'area del Real bosco di Capodimonte, da oggi adibita al rugby. Sarà libera, gratuita e aperta a tutti gli appassionati intenzionati a praticare o semplicemente ad avvicinarsi a questo sport. Che a Napoli, città "azzurra" e devota al pallone, diventa sempre più popolare, soprattutto tra i bambini. Lo spazio all'interno del parco si trova precisamente alle spalle dell'Istituto Caselli, a pochi passi dai campetti di calcio già a disposizione dei visitatori. All'inaugurazione, prevista alle 11, parteciperà insieme a Bellenger anche Errico di Lorenzo, presidente dell'associazione "Amici di Capodimonte", che ha finanziato la cartellonistica. «Finalmente il rugby approda a Capodimonte - dichiara Bellenger - sono sicuro che molti ragazzi napoletani apprezzeranno la bellezza e, in particolare, il valore di questo sport». Un'attività che il

direttore definisce come «la più sociale di tutte: è incentrata su virtù importanti come la lealtà, la sportività, il gioco di squadra. E, soprattutto, non è ancora inquinata e sviata dai soldi, come avviene ormai nel calcio». Non si direbbe, ma il direttore del museo di Capodimonte ha un lungo passato nei campi con palla ovale: «Ho giocato a rugby per dieci anni - ammette - da ragazzo, quando ero in collegio, amavo passare i pomeriggi partecipando a tantissime partite». All'apertura ufficiale dell'area parteciperanno anche Ciro Borriello (assessore comunale allo Sport), Ivo Poggiani e Carmela Sermino (rispettivamente presidente e assessore alla Legalità per la terza municipalità) e Franco Ascione (responsabile sezione tecnica della Federazione italiana Rugby). Ci sarà, inoltre, Dario Calapai: è stato proprio lui, presidente della sezione giovanile dell'Associazione polisportiva Partenope, a chiedere alla direzione di Capodimonte l'istituzione di quest'area nel parco. «Era esattamente un anno fa - dice Calapai - la risposta di Bellenger è stata entusiasta e lo ringrazio.

Ora possiamo collaudare questo bel prato». Il campetto, non regolamentare, può essere suddiviso in più aree di gioco con degli appositi concetti e, in occasione del taglio del nastro accoglierà un evento speciale: l'anteprima della settima edizione del trofeo "Partenope Rugby Junior", in programma il prossimo 23 maggio allo stadio militare Albricci di via Generale Francesco Pignatelli. «Si tratta di un torneo - riprende Calapai - aperto alle scuole: è un progetto educativo di avvicinamento al rugby e ai suoi valori». L'iniziativa piace: negli anni sono sempre più gli istituti aderenti, «soprattutto nei quartieri dove non ci sono abbastanza strutture per le attività sportive». Ai ragazzi il rugby piace, soprattutto per

quel forte spirito di squadra che ispira chi lo pratica: «Il rispetto delle regole - conclude Calapai - la disciplina, l'amicizia e la grande sportività, misti all'agonismo, anche fisico: è questo ad attrarre i nostri giocatori. Senza tralasciare il rispetto per l'avversario: a fine partita si festeggia tutti assieme». Sul campo, intorno alle 11,30, si sfideranno con dimostrazioni e simulazioni di partite gli studenti di otto scuole campane: gli istituti commerciali "Maiuri", "Sant'Alfonso Maria de'Liguori", "Francesco Solimena", "Sarria

Monti", la media "Belvedere", il liceo classico "Giambattista Vico", l'itis "Leonardo Da Vinci" e l'istituto tecnico commerciale "Caruso". Non solo: sabato 28 il bosco ospiterà anche "Rugby nei parchi", organizzato dall'associazione sportiva dilettantistica Amatori Napoli Rugby. «Nel 2016 e 2017 - spiegano gli organizzatori - abbiamo organizzato l'iniziativa nel Parco Virgiliano accogliendo più di 500 persone, soprattutto bambini. Non vediamo l'ora di ripetere l'evento in questo nuovo spazio a Capodimonte». Il bosco, 134 ettari di verde

visitati in media da un milione e mezzo di persone l'anno, si apre quindi ancor più alla città. «Non dimentichiamo - chiosa Bellenger - che siamo in un'area pubblica, aperta e a disposizione di tutti. Questo enorme giardino è un'opera d'arte che va tutelata e rispettata. Ma non va sottovalutato anche il suo ruolo e valore sociale, magari anche come privilegiata location sportiva. Ecco perché entro la fine dell'anno apriremo anche un parco di cricket». Lo sport di squadra è sempre più di casa sulla collina di Capodimonte.

“  
Ringrazio Amici di  
Capodimonte e  
Associazione  
sportiva Partenope,  
così questa disciplina  
entra nel museo  
”

# Alcol e giovani, la marcia dei genitori “Figli in pericolo, diamogli regole”

Oggi il corteo da piazza Matteotti. La morte di Nico: riscontrato un tasso alcolico elevato

Alle undici e trenta di stamane, da piazza Matteotti, partirà un corteo molto particolare. Composto da genitori che temono per la vita dei propri figli, troppo spesso protagonisti di notte alcoliche con conseguenze, talvolta, tragiche. La marcia si propone di chiedere alle istituzioni maggiori controlli, un giro di vite anche sui locali notturni. Ma non solo. Da parte di alcuni c'è anche la consapevolezza di dover rivedere il modello educativo nei confronti dei propri figli. «Salviamoli dandogli più regole», raccontano alcune madri. E intanto, dagli esami sul corpo di Nicola Marra, il giovane

morto dopo una notte in discoteca, viene fuori che il ragazzo aveva un tasso alcolico molto alto rispetto al limite consentito per legge ma non aveva fatto uso di cannabis. Questa marcia nasce proprio dalla sua tragica fine.

**TIZIANA COZZI**

**CONCHITA SANNINO, pagine II e III**

## I giovani e l'alcol “Salviamo i nostri figli” famiglie oggi in corteo

**TIZIANA COZZI**

La morte di Nico li ha sconvolti. È stata la molla che ha spinto i genitori a scendere in piazza e protestare. Oggi per la prima volta le famiglie sfilano in corteo per dire no ad alcol e droghe.

L'appuntamento è alle 11,30 a piazza Matteotti. Il corteo partirà da lì e arriverà fino a palazzo San Giacomo, passando per via Medina, davanti alla Questura. Due luoghi simbolo per padri e madri che chiedono l'intervento delle istituzioni per fermare l'abuso di alcol nei giovani e invocano maggiori controlli delle forze dell'ordine. «Servono provvedimenti seri - chiede Patrizia Gargiulo, presidente della onlus “Donne per il sociale”, che ha organizzato la manifestazione - Chiediamo di chiude-

re le discoteche all'una di notte per i minorenni e alcol test all'ingresso e all'uscita dei locali. I gestori delle discoteche devono assumersi l'onere della salute dei ragazzi. Non possono lavarsene le mani così».

È lei ad aver riunito mamme e papà, invitandoli a scendere in piazza. «La morte di Nico ha scosso tutti, ha smosso le coscienze - prosegue Gargiulo - Il giovane che

ha perso la vita è figlio di tutti, questa assurda tragedia appartiene a ognuno di noi. Nessuno può dirsi al sicuro, potrebbe capitare a chiunque».

Gargiulo invita a prendere misure. Ma non esclude le responsabilità dei genitori, spesso distratti nell'individuare il tenore di vita dei figli.

«Dove non arriva la famiglia è giusto che sia la scuola a portare un contributo e ad aiutare i genitori. Da parte nostra, invece, è necessario fermarsi e rivedere la genitorialità. Molti non conoscono gli eccessi dei figli, non sanno che si ubriacano perché i ragazzi dormono a casa di amici, non li vedono rientrare e ignorano cosa facciano davvero nelle serate in discoteca. Io li vedo questi ragazzi all'uscita dei locali, vomitano ovunque, sono stravolti. E sono tutti complici dei pr, ragazzini che per organizzare i tavoli in discoteca guadagnano mille euro a serata. Cosa faranno con tutti questi soldi? Li useranno per ubriacarsi? Dobbiamo evitarlo. Cerchiamo di salvare il salvabile. Proviamo a salvare i nostri figli. Le cose si ottengono solo se si lotta insieme». Per affrontare l'emergenza, Gargiulo annuncia incontri di supporto con genitori e ragazzi assieme a

psicologi e terapisti familiari.

Intanto continuano ad arrivare adesioni da tutti i quartieri della città e anche dalla provincia, da Casoria a Chiaia per la manifestazione di oggi. Stamattina in corteo sfilerà anche Maria Luisa Lavaronne, mamma di Arturo, il giovane accoltellato a via Foria lo scorso dicembre ma sono annunciati pure personaggi noti del mondo dello sport e dello spettacolo: Patrizio Oliva, Cristina Donadio, Monica Sarnelli, il presidente dell'ordine degli avvocati Maurizio Bianco, mentre Gigi D'Alessio ha promesso di inviare un video. L'appello delle mamme batte sempre sullo stesso terreno, quello dei controlli. «Serve maggiore controllo nelle discoteche - racconta Giulia Foglia, mamma di due giovani di 22 e 25 anni - i miei figli mi raccontano che l'alcol scorre a fiumi nei locali. I ragazzi fanno a gara a chi beve di più. Lo sballo serale è per il gusto di dimostrare chi è il più forte, chi manda giù più bottiglie di superalcolici. La cultura del tavolo a mille euro è deleteria. Accade in tutte le discoteche. Si falsificano i documenti dei minori, si raggirano i divieti e ragazzini di 15 anni tornano a casa completamente fuori di testa. I gestori dei locali buttano letteralmente fuori i ra-

gazzi ubriachi, non vogliono problemi. E noi passiamo le notti sveglie, con le dita incrociate perché non accada nulla ai nostri figli. La realtà è questa». «Credo che si debba cominciare a scendere in piazza per manifestare contro quella che è diventata una vera piaga, l'alcol - aggiunge Rossella Frenzo, avvocato e madre di una ragazza di 22 anni - anche se ciascuno di noi deve verificare se esercita la giusta sorveglianza come genitore. Viviamo in un contesto difficile e in una società malata dove la gioventù è più fragile, vanesia e influenzabile. C'è troppa superficialità nel modo in cui i gestori dei locali somministrano gli alcolici ai ragazzi. Il sindaco deve intervenire con durezza. Male ha fatto a revocare l'orario di chiusura all'una dei baretto di Chiaia dopo Pasqua. Le autorità non possono più starsene zitte. Dobbiamo coalizzarci per ottenere risultati».

**Si parte alle 11,30 da piazza Matteotti  
"Chiediamo regole  
ma anche noi dobbiamo  
essere più presenti"**

**"La cultura del tavolo nel locale a mille euro è deleteria, i ragazzi fanno a gara a chi beve di più. Fermiamo tutto questo"**

**Dalla provincia a Chiaia molte adesioni per la marcia**

**1** Per la prima volta le famiglie scendono in strada per manifestare e chiedere maggiori controlli sui giovani che trascorrono le notti in discoteca bevendo e ubriacandosi.

**2** Si parte da piazza Matteotti per passare davanti alla questura e concludere la manifestazione di fronte a Palazzo San Giacomo, sede del Comune.

**3** Tra i presenti, l'attrice Cristina Donadio, la cantante Monica Sarnelli, l'ex campione di pugilato Patrizio Oliva; il cantante Gigi D'Alessio ha annunciato che invierà un video sul tema sollevato dalla manifestazione.

**4** Le richieste dei genitori sono: chiusura dei locali all'una di notte per i minorenni; alcol test all'ingresso e all'uscita dai locali; maggiori controlli sulla somministrazione dei super alcolici ai giovanissimi; far rispettare i divieti che riguardano la fascia dei minorenni.

**5** L'iniziativa della marcia segue un tragico evento avvenuto nel periodo delle festività pasquali: la morte di Nicola Marra. Il giovane aveva trascorso una notte in discoteca al Music on the rock di Positano. Fu ritrovato senza vita dopo essere caduto in un vallone.

L'emergenza

## Violenza giovanile, 30 casi in 8 mesi: allarme della Procura minorile

Nel giro di otto mesi la Procura minorile ha contato almeno trenta casi di episodi di violenza commessi da giovanissimi nel distretto di Napoli. In questo elenco non figurano solo le aggressioni contro le persone, alcune gravissime come il tentato omicidio del diciassettenne Arturo o l'assassinio della guardia giurata Francesco Della Corte ma anche numerosi casi di danneggiamenti, ad esempio di autobus o treni della Circumvesuviana. Dati dai quali traspare «un aumento del fenomeno», come sottolinea la procuratrice Maria de Luzenberger.

Non tutti i casi, sottolinea la magistrata, devono essere ricondotti sotto l'etichetta delle "baby gang", espressione nella quale ricadono di norma i gruppi di minorenni, spesso molto numerosi, che agiscono quasi sempre in un

determinato territorio. Altra cosa, spiega la procuratrice, sono i reati «commessi in concorso da minorenni». Intanto per tamponare le carenze degli organici della Procura e del Tribunale minorile arrivano i volontari: diciotto soci dell'Associazione nazionale carabinieri, dal lunedì al venerdì, a partire dal 28 aprile, si alterneranno presso gli uffici dei Colli Aminei in base a un apposito calendario e muniti di distintivi di riconoscimento. Il protocollo d'intesa sarà siglato oggi dalla procuratrice de Luzenberger, dalla presidente del Tribunale Patrizia Esposito e dal luogotenente Corrado Palazzo, presidente dell'Associazione nazionale carabinieri Napoli Ovest. L'obiettivo è rendere più efficiente l'attività, occupandosi anche del miglioramento dell'accessibilità e dei rapporti con i cittadini. Un

contributo offerto secondo «i principi fondanti del volontariato», ovvero in modo spontaneo, gratuito e senza fini di lucro ma per finalità solidaristiche. È il primo esperimento del genere in Campania.

— d. d. p.

### Maria de Luzenberger "Aumento del fenomeno" Ai Colli Aminei arrivano i volontari per tamponare le carenze degli organici



**La procuratrice**  
Maria de  
Luzenberger,  
capo della Procura  
minorile. Nel giro  
otto mesi

almeno trenta i casi  
di violenza commessi da  
giovanissimi nel distretto di Napoli.  
Non tutti i raid devono essere  
ricondotti, dice de Luzenberger,  
alle "baby gang"

Dopo la tragedia di Positano oggi scatta la mobilitazione. Nuovo allarme sulle droghe on line

# «Basta morti per lo sballo»

Genitori in piazza per ricordare Nico. Il padre: «Serve l'impegno di tutti»

**Maria Chiara Aulisio**

L'appuntamento è fissato per questa mattina, alle 11.30, in piazza Matteotti, nei pressi della Posta centrale. Da qui il corteo sfilerà davanti alla Questura e si fermerà all'ingresso di Palazzo San Giacomo. Una manifestazione intitolata «Genitori in piazza», per dire basta all'alcol e alla droga che i ragazzi consumano liberamente nelle discoteche e nei bar. E c'è un'idea che i genitori intendono suggerire all'amministrazione comunale: «Obbligare i locali da ballo a vendere i biglietti di ingresso esclusivamente via web, whatsapp o sms. Il ragazzo che vuole acquistarlo do-

vrà allegare la scansione o la fotografia di un documento di identità, poi riceverà una password che dovrà conservare e, se minorenni, consegnare ai genitori». Salta l'incontro con il sindaco: a ricevere i genitori sarà l'assessore Palmieri.

> **Alle pagg. 26 e 27**  
con Mautone

**L'emergenza, il corteo**

## Ore 11.30, tutti in piazza per Nico «Adesso rispettate le nostre regole»

I genitori: guerra alle droghe on line e nei locali si entri solo con ticket nominali

**Maria Chiara Aulisio**

L'appuntamento è fissato per questa mattina, alle 11.30, in piazza Matteotti, nei pressi della Posta centrale. Da qui il corteo sfilerà davanti alla Questura e si fermerà all'ingresso di Palazzo San Giacomo. Una manifestazione intitolata «Genitori in piazza», per dire basta all'alcol e alla droga che i ragazzi consumano liberamente nelle discoteche e nei bar. A organizzare la protesta, Patrizia Gargiulo, mamma di una ragazza di quasi diciotto anni e presidente dell'associazione «Donne per il sociale», una onlus nata per offrire supporti legali, psicologici e di mediazione familiare gratuiti a donne e bambini vittime di violenza. Non solo. L'associazione si occupa anche di informare gli adolescenti dei danni irreversibili causati dalla droga e dall'alcol. Grazie a «Donne per il sociale» sono stati organizzati una serie di incontri nelle scuole, con specialisti e addetti ai lavori. «Andremo avanti - spiega la Gargiulo - i ragazzi devo-

no essere informati e consapevoli, solo così potranno evitare di finire nel tunnel delle dipendenze. Leggo della possibilità di comprare droga on line, assurdo. Si ordina e arriva a casa. Come può essere possibile? Qualcuno deve intervenire e fermare chi ha messo in piedi questo business».

Intanto è stata ultimata la carta dei genitori che questa mattina sarà consegnata a **Luigi de Magistris**: «Purtroppo il sindaco ci ha già fatto sapere che non sarà lui a riceverci - aggiunge l'organizzatrice della manifestazione - ha delegato l'assessore Palmieri alla quale consegneremo il documento che abbiamo elaborato con i nostri suggerimenti volti soprattutto all'irrigidimento della normativa comunale in materia di orari di chiusura dei locali e rivendita di alcolici».

E c'è un'idea che i genitori intendono suggerire all'amministrazione comunale: «Obbligare i locali da ballo a vendere i biglietti di ingresso esclusivamente via web, whatsapp o sms. Il ragazzo che vuole acquistarlo dovrà allegare la scansione o la fotografia di un documento di identità, poi riceverà una password che dovrà conservare e, se minorenni, consegnare ai genitori». Il risultato dovrebbe essere quello di dare la possibilità ai gestori dei locali di conoscere l'identità, e il numero, dei ragazzi che prenderanno parte a quella serata. Un controllo

nale: «Obbligare i locali da ballo a vendere i biglietti di ingresso esclusivamente via web,

whatsapp o sms. Il ragazzo che vuole acquistarlo dovrà allegare la scansione o la fotografia di un documento di identità, poi riceverà una password che dovrà conservare e, se minorenni, consegnare ai genitori». Il risultato dovrebbe essere quello di dare la possibilità ai gestori dei locali di conoscere l'identità, e il numero, dei ragazzi che prenderanno parte a quella serata. Un controllo



che dovrebbe consentire facilmente anche l'identificazione di chi fa abuso di alcol con la possibilità - in caso degli under 18 - di avvisare subito i genitori. Non solo. A tutti quei ragazzi che avranno bevuto oltre il consentito - si legge nella carta delle mamme e dei papà - potrà essere applicata la sanzione del divieto di accedere nei locali da ballo, nei bar e nelle rivendite di alcolici e super-alcolici per un periodo che va dalle due settimane ai tre mesi.

Intanto l'associazione «Donne per il sociale» fino a ieri sera continuava a raccogliere adesioni per la manifestazione di oggi. Anche **Ciro Ferrara** si è unito al gruppo di sportivi che sostiene le ragioni di un corteo organizzato all'indomani della morte di **Nico Marra**, a Positano, alla vigilia di Pasqua dopo la sbronza di una sera. Testimo-

nial sarà **Massimiliano Rosolino** che nel corso della manifestazione posterà sul suo profilo Instagram una serie di «storie» dedicate all'evento con l'obiettivo di sensibilizzare soprattutto i genitori. Poi i ragazzi ai quali lancia un messaggio: «Fate come me: scegliete la vita e amate lo sport. Ascoltate un consiglio: lasciate perdere alcol e droga, vi divertirte lo stesso».

Compatta la partecipazione del mondo dello spettacolo e dello sport. **Monica Sarnelli**, **Antonio Annona** e **Marzio Onorato** avevano già garantito la loro presenza al corteo. Negli ultimi giorni si sono aggiunti: **Cristina Donadio**, **Patrizio Rispo**, **Patrizio Oliva** e **Gigi D'Alessio** che sta realizzando un breve video che quel giorno farà girare su Facebook. Lo stesso intende fare l'attore **Gino Riviaccio**

che, attraverso i social, farà arrivare la sua testimonianza ai ragazzi e alle loro famiglie. «Ci ha scritto anche il presidente dell'ordine degli avvocati che stamattina sarà con noi - prosegue **Patrizia Gargiulo** - in piazza anche **Francesco de Giovanni**, presidente della prima Municipalità, e **Maria Luisa Iavarone**, la mamma di **Arturo**, il ragazzo accoltellato lo scorso dicembre in via **Foria** da una baby-gang».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il sindaco

Nessun incontro con **de Magistris**, delegata l'assessore **Palmieri**

### La protesta

Partirà questa mattina alle 11.30 da piazza **Matteotti** nei pressi della **Posta centrale** la manifestazione organizzata dalla onlus **Donne per il sociale**. Il corteo si fermerà a **Palazzo San Giacomo**



## **L'iniziativa**

# **Emergenza obesità «camminaNapoli» per la prevenzione**

L'allarme è dell'Osservatorio nazionale della Salute: in Italia il 35,3 per cento della popolazione adulta è sovrappeso, una persona su dieci (il 9,8%) è obesa. In Campania si registra la maggiore prevalenza di adulti e bambini grassi: il 13% della popolazione, percentuale che sale al 23% tra i minori. Non è un caso, dunque, che proprio da Napoli il 5 maggio prenda il via «camminaNAPOLI», il primo di una serie di eventi sulla camminata sportiva promosso e organizzato da GVST Group ([www.gvst.it](http://www.gvst.it)) con Asd Calabria Fitwalking e Centro Tecnico Walking4life, per diffondere nella

collettività la consapevolezza che muoversi fa bene. La manifestazione sarà preceduta venerdì da una tavola rotonda dal titolo «Prevenzione e città» che a partire dalle ore 15 riunirà nella sala giunta di Palazzo San Giacomo esponenti politici, autorevoli esperti e medici specialisti.

## Medicina e solidarietà, premio alla Comunità di Sant'Egidio

Vesuvio di Sorrento. Mattone è autore di «E adesso la palla passa a me» (Guida, foto) nato dalle sue esperienze al servizio dei carcerati. Intervengono Alessandro Sanduzzi Zamparelli, direttore della Clinica Pneumotisiologia della Università Federico II di Napoli ed Alessandro Vatrella, direttore di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Salerno freschi di ordinariato.

Medicina e solidarietà. La Fondazione *Giuseppe Moscati Sorrento onlus*, presieduta da Paolo Zamparelli, nasce nel 2015 con il fine di supportare la ricerca medica. Nell'ambito del Congresso *Sorrento Breathing* — da domani al 21 aprile — conferisce alla Comunità di Sant'Egidio e al giornalista Antonio Mattone un premio speciale e un encomio solenne. Consegna domani, all'Hotel



**POGGIOREALE** Il 4 maggio gara sul reddito di cittadinanza. Obiettivo dell'iniziativa è il confronto pacifico attraverso la parola

## Duello di retorica tra detenuti e studenti

**NAPOLI.** I detenuti del carcere di Poggioreale e gli studenti dell'Università Federico II si confrontano sul reddito di cittadinanza. Tra i due gruppi si svolgerà un vero e proprio duello di retorica sul tema. L'iniziativa, chiamata #GuerradiParole, si terrà il 4 maggio nel carcere di Poggioreale (nella foto). Giunta alla terza edizione, e sostenuta da Toyota Motor Italia, è organizzata da PerLaRe, associazione Per La Retorica. Sono partner del progetto anche la Crui, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, la Casa Circondariale Napoli Poggioreale e l'Università Federico II, insieme all'Unione Camere Penali Italiane - Osservatorio Carcere Ucpì e Carcere Possibile Onlus. Obiettivo del-

l'evento è premiare la squadra maggiormente in grado di difendere la propria tesi con argomentazioni credibili e sintetiche, senza perdere la calma. Un esercizio di auto-controllo e di civiltà, quindi, che consiste nell'affermare le proprie ragioni solo attraverso la parola. Sono 4 gli incontri formativi a cui parteciperà ogni squadra. Tra gli argomenti, quelli dell'oratoria e del linguaggio del corpo. I partecipanti - scelti per la loro motivazione - avranno così modo di imparare a costruire le argomentazioni e a gestire il corpo e la voce, grazie alle tecniche del teatro. Ogni squadra sarà composta da 20 elementi che sceglieranno i loro portavoce. I partecipanti dovranno sostenere posizioni opposte sullo stesso ar-

gomento di attualità. La gara si svolgerà in due round di 20 minuti ciascuno. Allo scadere del round, le posizioni da sostenere si invertiranno. Tra i giurati della competizione Mauro Caruccio, amministratore delegato di Toyota Motor Italia; Valeria Della Valle, socia dell'Accademia della Crusca; Francesco Montanari, attore; Ludovico Bessegato, produttore creativo tv; Gaetano Eboli, magistrato di sorveglianza; Vincenzo Siniscalchi, avvocato penalista; Ema Stokholma, Dj e conduttrice radiofonica; Alessio Falconio, direttore di Radio Radicale; Francesco Piccinini, direttore di Fanpage. Per assistere inviare una email a [info@perla-retorica.it](mailto:info@perla-retorica.it) entro il 21 aprile specificando nome, cognome, luogo e data di nascita.

